Anno IV — Martedì 9 Novembre 1869 — N. 267

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 8 NOVEMBRE

L'agitazione elettorale è cominciata a Parigi, e la riunione di Lachapelle sarà memorabile per la teoria che vi fu svolta dal signor Rochefort, il quale disse che presta giuramento all'impero col solo scopo di abbatterlo e di contribuire a fondar la repubblica. Egli inoltre si dichiara socialista, ciò che probabilmente non servirà ad aumentargli favore nella borghesia di Parigi. Nel fondo, colà vi sono due sistemi in presenza; quello dei liberali che vogliono rovesciare l'impero con mezzi legali, e quello dei rivoluzionari che cercano una battaglia, a alla testa dei quali sta il signor Ledru-Rollin che, secondo un dispaccio odierno, accetta la candidatura al posto di deputato come candidato *inassermenté*. A questi ultimi occorrono non dei deputati, ma dei capi di barricata. Essi lo dicono apertamente ed è in ciò che si vede la loro mancanza di tattica. Non è così che si fanno le rivoluzioni; allorquando l'avanguardia si porta troppo in avanti del corpo d'armata, essa corre rischio d'essere battuta. Le elezioni però non avranno meno valore come indizio della forza numerica dei partiti a Parigi. Intanto ciò che si sta adesso per chiedere è la dissoluzione del Corpo Legislativo. Dopo le elezioni del 1869, le istituzioni del paese sono state radicalmente mutate. Ora egli è di principio che una Camera debba essere in accordo con la situazione del giorno; e bisognerà che il governo si decida a soddisfare a questo desiderio in cui la pubblica opinione è concorde. In ogni modo è a ritenersi che se anche il Governo tardasse a prendere una deliberazione in proposito, non succederebbe per questo quella sommossa che i giornali irreconciliabili dicono soltanto differita al 2 del mese venturo.

Le ultime notizie dalle Bocche di Cattaro dimostrano che le truppe imperiali, sotto il comando del conte Auersperg, agiscono ora con la maggior energia. L'ultimo dispaccio dice anzi che gli *insorti sono annientati*. Anche fatta la debita parte all'esagerazione della frase, è a ritenersi che la rivolta abbia ricevuto un colpo dal quale le sarà difficile molto il riaversi. In quanto al linguaggio che tiene la stampa a riguardo di quella sommossa, ecco, fra gli altri, ciò che ne pensa il *Daily-News*, giornale liberale di Londra. « La rivolta, esso dice, non servirà probabilmente ad altro che a ridurre il governo di Vienna ad annettere quelle provincie al regno ungarico, al quale invero storicamente e geograficamente appartengono con maggior ragione che all'impero cisleitano, ed a riparare alla lunga negligenza facendo entrar quelle popolazioni nella sfera delle civili influenze. D'altra parte, la sentenza di lord Palmerston riguardo agli zolfanelli che stanno covati nelle vicinanze del grande polverificio, deve sempre starci davanti alla mente quando si ode qualcosa di turbolento dalla parte d'Oriente ».

Oggi che le Cortes riprendono le loro sedute, Topete esporrà in seno ad esse i motivi pei quali ha voluto a ogni costo dare le sue dimissioni. Vedremo adunque un po' chiaro in questo nuovo imbroglio succeduto a Madrid. Intanto nei partiti e nei giornali regna la maggior confusione, e l'ex-regina Isabella ne approfitta facendo pubblicare dai giornali ch'essa abdica in favore del Principe delle Asturie. In quanto alla candidatura del duca di Genova, i voti ch'essa raccoglierebbe, sarebbero non più 180 ma 150. L'*Imparcial* però continua a dire ch'essa ha molta probabilità, considerandola assai più preferibile di quella del duca di Montpensier (*la consideramos muy preferible entre las dos que se disputan el honor de la victoria).*

È noto che la Camera dei deputati prussiani ha respinta la mozione di Wirchow relativa al disarmo e la proposta di Vindhort che chiedeva la riduzione delle spese militari nel bilancio della confederazione del nord. Il signor Richard, membro del parlamento inglese, in missione di pace sul continente e che adesso si trova a Firenze, ha dunque sprecato il suo tempo nel consigliare ultimamente a Berlino il disarmo. Il nuovo ministro delle finanze prussiano dovrà poi confermarsi nel proponimento di presentare la sua proposta per la conversione di una parte del debito pubblico, visto che in altro modo non si può alleviare il bilancio passivo. Vedremo se una sorte simile a quella toccata alla proposta Wirchow e Vindhort sarà riserbata anche a quella fatta al Parlamento di Dresda da alcuni deputati del partito progressista allo scopo « che il Governo si adoperi con tutti i mezzi in suo potere presso la Confederazione del nord onde ottenere una diminuzione nell'esercito e il generale disarmo ».

I giornali francesi si occupano della circolare del nostro ministro degli esteri relativamente al Concilio Ecumenico, e, fra gli altri, il *Journal des Debats* osservava argutamente in proposito. «Il governo francese non vorrà tenere il broncio all'Italia, perchè questa gli suppone qualche autorità in Roma: tale supposizione non può essere, agli occhi delle Tuileries, che una delicata *flatterie*. Tuttavia la verità è, come nessuno l'ignora, che domina meno la influenza francese a Roma di quello che la romana a Parigi.» I giornali stessi s'intrattengono anche sulla lettera di monsignore Darboy e sull'articolo *relativamente* moderato della *Civiltà Cattolica* intorno al libro di monsignore Maret, e credono di dedurre da questi due documenti che il Concilio Ecumenico non sarà così irragionevole come si potrebbe supporre. Un terzo argomento trattato dalla stampa francese è quello di una più o meno prossima modificazione del gabinetto, e l'avere il *Journal de Paris* annunziato che Latour d'Auvergne rimane solo provvisoriamente al ministero, dà credito alla voce che questa modificazione non si farà molto aspettare, come pretende, oggi stesso, il giornale *Le Soir*. È inutile il dire che tutti questi argomenti sono trattati con molto minore interesse di quello con cui si discute sulle imminenti elezioni.

Una corrispondenza da Atene al *Times* scritta da un antico filelleno e quindi in questo caso degnissima di fede, fa un triste quadro del regno di Grecia. L'autorità del re paralizzata, deputati venali e riottosi, le leggi violate impunemente, sciolta la disciplina nell'esercito, il brigantaggio sul punto di divenire una istituzione nazionale. Un colpo di Stato, che molti consigliano, non potrebbe secondo quel corrispondente rimediare al male; ciò che egli trova necessario è che il re si mostri più energico nell'adempiere i doveri impostili dalla costizione e che i ministri diano maggior pubblicità alle leggi, acciocchè il popolo cooperi meglio a farle osservare. Ma in ogni caso qualche cosa si deve fare, se non si vuole che il regno di Grecia ricada nella barbarie orientale.

ALL' APPROSSIMARSI DEL CONCILIO

All'approsimarsi del Concilio vanno accadendo dei fatti, cui giova notare, recapitolandoli di quando in quando, affinchè il lettore possa comprenderne il significato.

L'episodio del padre Giacinto continua in America, dove egli non può sottrarsi alle ricerche dei curiosi, nè ai commenti dell'atto suo. Egli si allontanò dall'Europa, ma il suo atto non si dimentica e rimane nella discussione. Mentre in Italia si perdono in giuocherelli come i *meetings* de' così detti liberi pensatori a Napoli ed altrove, nell'Ungheria, nella Boemia, nella Germania trattano la quistione dal suo vero punto, cioè della restituzione al laicato della sua influenza nella Chiesa. Questo principio va guadagnando terreno; poichè desso è la base della libertà della Chiesa, nella quale nessuno Stato prenderà più ingerenza, quando dalla casta clericale sia restituita ai fedeli tutti che la compongono.

In Francia trattano la quistione diversamente. Mentre i politici parlano semplicemente della separazione della Chiesa dallo Stato, ciocchè si va generalmente ammettendo, il Clero e forse il Governo rimangono nell'idea di mantenere il Concordato, in parte modificandolo. Il vescovo di Sura Maret, il quale ha tendenze gallicane, sostenne gli antichi principii contro l'assolutismo romano, e propone al Governo della Chiesa la periodicità dei Concilii. Difatti, se la infallibilità del papa non deve renderli inutili, come vorrebbero gli assolutisti e la setta gesuitica, i Concilii devono diventare una istituzione della Chiesa. E diverrebbero di certo col principio della libertà, se tutto l'organismo della Chiesa fosse conformato al principio elettivo, e se dalla Chiesa parrocchiale si ascendesse grado grado alla provinciale, alla nazionale, all'universale. Allora le consulte de' capifamiglia col parroco, de' rappresentanti delle parrocchie col vescovo, de' vescovi col primate, de' rappresentanti le diverse Chiese nazionali col capo della Chiesa universale sarebbero la forma per cui la Chiesa eserciterebbe la sua libertà senza contraddire a quella dei popoli e della civiltà moderna. Tale organismo non sarebbe che la logica applicazione del principio elettivo e della libertà della Chiesa. Il libro del Maret spiacque assai al papa, ed il giornale de' gesuiti si affrettò a fare dichiarazioni contrarie.

L'arcivescovo di Parigi ha parlato anch'egli e si tiene sul terreno del Concordato da modificarsi con opportune transazioni nelle relazioni fra la Chiesa e lo Stato; ed intanto protesta come contro una calunnia contro il disegno de' gesuiti di far acclamare la infallibilità del papa, del quale essi sarebbero i padroni. È evidente, che Monsignor Darboy parla a nome di una parte ragguardevole del Clero francese e del Governo. Egli forse avrà le transazioni da proporre. Quali saranno desse?

È da notarsi il fatto, che la Corte Romana intende di portare nel Concilio tutti i *vescovi in partibus*, cioè quei vescovi che non hanno vescovato, nè una Chiesa qualunque da governare, ma soltanto un titolo. Tale istituzione sembra agli altri vescovi un abuso, massimamente se essi dovessero venire col loro numero a soffocare la voce dei veri vescovi che presiedono ad una Chiesa reale, e che non sono una finzione come i *vescovi in partibus infidelium*. Molti vescovi sono adunque contrarii all'idea che questi abbiano da sedere nel Concilio con autorità uguale alla loro.

Non basta: c'è ora una corrente contro l'episcopato e contro la prelatura italiana. In generale, in quasi tutti gli Stati d'Europa i vescovati vennero diminuiti di numero. Ora l'episcopato delle altre Nazioni si lagna che vi sieno troppi vescovi italiani in proporzione della popolazione. Adunque comincia ad entrare l'idea che le diverse Chiese nazionali abbiano ad avere nei vescovi i loro supremi rappresentanti in una certa ragione del numero dei fedeli. È il principio rappresentativo, che non entra dalla porta, come dovrebbe, ma dalla finestra. Ad ogni modo esso ci entra; e fa vedere che colla libertà non può a meno di entrarci. Così quella specie di protesta contro all'intrusione dei vescovi *in partibus* significa, che non devono essere rappresentate se non le chiese che esistono realmente.

C'è di più che s'intavolò la questione del modo di comporre il sacro collegio. Anche qui gli stranieri elevano la voce contro l'elemento italiano, che forma la maggioranza dei cardinali. Perchè, dicono, ci devono essere 36 cardinali italiani, e soltanto 6 cardinali francesi? Perchè, diciamo noi alla nostra volta? Il perchè ce lo dà la storia.

Allorquando il vescovo di Roma non era altro che vescovo, o tutto al più primo tra' suoi pari, ed eletto dal Clero e dal Popolo, i *cardinali* erano i parrochi di Roma. Allorquando i papi diventarono re, i *cardinali* diventarono un'aristocrazia che circondava il re nella sua Corte. Nel primo caso erano preti che circondavano il vescovo; nel secondo ministri e consiglieri che circondavano il re. Nel primo caso romani che circondavano il vescovo romano: nel secondo erano regnicoli che circondavano il re nato per lo più nel regno. Allorquando poi questi re furono uguali a tutti gli altri re e fecero guerre e paci, e per la loro debolezza più spesso intrighi politici, tutti gli altri sovrani vollero avere dei sudditi nel sacro collegio. Per questo le storie ci parlano ad ogni conclave del *partito italiano*, del *partito francese*, del *partito spagnuolo* ecc. Il *Regno* aveva soffocato la *Chiesa*, la *Corte* il *Presbiterio*, la *politica* si era sostituita alla *religione*. Per questo si parlava allora e si torna a parlare adesso di '*cardinali delle varie nazioni* e della convenienza che *ogni Nazione abbia ad averne in proporzione del numero di fedeli di quella Nazione*. Ecco adunque di nuovo far capolino il *principio rappresentativo*.

Ma la quistione muta ora di carattere, perchè il papato, voglia o no, mutò già più volte e sta ora per mutare ancora di più di carattere anch'esso. Opposte tendenze si manifestano, le quali però hanno tutte un significato: c'è la tendenza *assolutista* e la tendenza *liberale*. L'una spinge a fare del papa un principe assoluto ed infallibile di tutta la Cattolicità, che impone i suoi ordini, da obbedirsi ciecamente da tutti, circondato da una Corte cosmopolita, nella quale l'elemento italiano sia ridotto a poca cosa; l'altra a far sì che tutte le Chiese nazionali sieno giustamente rappresentate nella universale, retta col concorso di tutte. Evidentemente quest'ultima tendenza è quella che dovrà trionfare, perchè conforme al principio elettivo e rappresentativo, agli usi primitivi della Chiesa in parte, alle condizioni della civiltà moderna nel resto. Ma se questa tendenza deve trionfare, non potrà mai farlo nelle forme vagheggiate dall'altra.

Se il papa dovesse continuare ad essere un *principe italiano*, ed un principe che occupa una parte del territorio italiano malgrado la Nazione, l'insediamento di stranieri, o prelati, o soldati che sieno, a Roma, attorno alla Corte del principe sarebbe un costituire in perpetua ostilità i cattolici del mondo contro l'Italia; ciocchè equivarrebbe a mantenere nell'Italia stessa, nell'Europa, nel mondo, una perpetua causa di dissensi, di guerre. Non sappiamo quanto in tutto questo ci avrebbero a guadagnare le altre Nazioni e segnatamente i cattolici.

Adunque bisognerà far luogo all'altra tendenza. Cessi il *potere temporale*. Il papa abbia dall'Italia, dove risiede, un luogo immune, da lei e dai cattolici di tutto il mondo una dotazione. Sia circondato dai cardinali elettori suoi; ma questi sieno nominati dalle diverse Chiese nazionali in una certa proporzione col numero dei fedeli, che si accensano ogni secolo prima di fare periodicamente i Concilii universali, destinati a convalidare tutti i mutamenti delle Chiese diverse, mentre i nazionali si tengono di frequente.

Se anche non si verrà a qualcosa di simile, ad ogni modo è da notarsi come un indizio chiarissimo delle tendenze attuali questa pretesa di mettere in maggior numero prelati stranieri a Roma, diminuendo il numero degli Italiani. Ciò significa, che tutta la Cristianità cattolica *vuole avere parte nel Governo della Chiesa*. Ciò è giusto, e naturale, conveniente ai tempi, in armonia ai principii della libertà della Chiesa e della applicazione del reggimento rappresentativo. Ciò deve essere, e sarà; ma non potrà essere, se non quando abbia cessato realmente questa mostruosità del papato politico.

Il *papato politico* è la lotta continua della Chiesa cattolica con tutti gli Stati civili. Il *papato religioso*, come emanazione della libera volontà di tutti i cattolici, è la pace, è la conciliazione in un principio più largo, che sta in armonia con tutte le istituzioni, con tutte le idee, con tutti i fatti del tempo.

La *Correspondance Italienne*, prendendo occasione dalle polemiche de' giornali stranieri contro l'*italianismo nella Chiesa*, ammonisce la *Corte Romana* di conciliarsi coll'Italia prima che venga la tempesta del Concilio. Ma l'Italia non ha da conciliarsi, perchè non lo potrebbe mai, colla *Corte Romana*. L'Italia invece offra la conciliazione a *tutti i cattolici* di buona fede, e dica ad essi: Se voi volete la libertà della Chiesa, la sicurezza del papa, una dote per lui, una partecipazione per i rappresentanti delle vostre Chiese nazionali al Governo della Chiesa universale, io vi do tutto questo ad un solo patto, che non pretenderete di fare di Roma una manomorta della Cattolicità, nè degli Italiani di Roma tanti schiavi di voi liberi, a patto insomma che cessi per sempre il potere temporale.

Se la *Correspondance Italienne* contiene il pensiero del ministro Menabrea, badi bene, che la conciliazione tra Roma e l'Italia non debbe significare un *modus vivendi* nello *statu quo*; ma una vera trasformazione nei reciproci rapporti della Chiesa e dello Stato. L'Italia non deve contendere perchè cardinali sieno italiani ed italiani i papi. Venga pure quel giorno in cui il papa, cessando di essere re, sia francese, o tedesco, o spagnuolo, od americano. Un po' di *cosmopolitismo religioso* è anzi da invocarsi in Italia, a distruzione di questo *cosmopolitismo politico*, che si pretende d'insediare a Roma cogli intriganti e cogli avventurieri di tutto il mondo.

Sarebbe ora poi che la stampa italiana non trattasse la quistione con tanta leggerezza e con tanta apatia come fece finora. Il mondo cattolico sospetta di noi ed è poco propenso alla sola transazione possibile e conveniente, perchè non conosce se in Italia ci sia una pubblica opinione su questa importantissima quistione e crede che noi vogliamo mangiarli il papa, i cardinali, i vescovi e tutto il

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

2

Municipio di Pagnacco

Si riapre il concorso al posto di Maestro Comunale di Pagnacco verso l'annuo stipendio di it. L. 500, con l'obbligo della Scuola serale.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate all'Ufficio Municipale entro il giorno 25 di questo mese corredate dai documenti voluti dalla Legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Pagnacco li 4 Novembre 1869.

Il Sindaco
LODOVICO DI CAPORIACO

ATTI GIUDIZIARII

N. 9926 1

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora avv. D.r Federico Pordenon di Udine, che in seguito a petizione 30 ottobre p. p. n. 9926 di Leonarda Pittoni di Imponzo, venne in di lui confronto emesso precetto cambiario di pagamento di al. 11000 pari a it. l. 9506.17 con interessi e spese, in base a cambiale 21 aprile 1869.

Assente esso Reo C. in luogo ignoto, gli si depu'ò in curatore l'avv. D.r Giulio Manin a cui dovrà far pervenire in tempo utile le credute eccezioni, od altrimenti farà conoscere altro procuratore di sua scelta, ove non voglia attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si affigga nei luoghi di metodo e s'inserisca tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 2 novembre 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 8187 1

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 29 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà in questa sala pretoriale il quarto esperimento d'asta a qualunque prezzo, ed ai patti 2, 4, 5 e 6 del precedente Editto 31 dicembre 1868 n. 11478 pubblicato nel *Giornale di Udine* 18 febbraro 1869 n. 42 sull'istanza della signora Giulia Cavedalis-Asti a carico della fu Passudetti Anna fu Giacomo ora rappresentata dall'erede Michiellini Giovanni e LL. CC. di Navarons di Medun, dei beni stabili descritti ai lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, del succitato Editto 31 dicembre 1868 nonchè alle condizioni portate dal seguente:

Patto III.

La esecutante ed i suoi rappresentanti e gli altri creditori inscritti saranno esenti dalli depositi fino a graduatoria passata in giudicato, od a convenzione fra creditori, ed otterranno frattanto il possesso e godimento calcolando l'annuo interesse del 5 per cento sul prezzo.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 30 agosto 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

1. Dicembre 1869
grande estrazione del
prestito di stato
imp. real. austriaco dell'anno 1864.
Guadagno principale 250,000 *fior. val. austr.* Guadagno minimo 160 fior. val. austr. *Prezzo de' biglietti* di participamento *col bollo legale*: Pr. 1.° pezzo 15 lire, 7 pezzi 100 lire, 15 pezzi 200 lire, 32 pezzi 400 lire. Commissioni spedisce verso l'invio del valore in cedole di banco.

Rothschild e Comp.,
Postgasse 14, *Vienna* (Austria). 3

SCIROPPO MAGISTRALE

Depurativo del sangue e degl umor

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

8

FARMACO UNIVERSALE

Nos remedia Deus salutem.

Rimedio prezioso nella cura della **tisi incipiente**, nella **scrofola rachitide, reumatismi recenti e cronici, emorroidi, erpete, podagra, tumori freddi, clorosi, cancri** e nelle variate **affezioni** del **fegato** della **milza** e **malattie veneree**. Di uso assai divulgato un tempo tanto a Roma quanto nelle provincie meridionali, ora si ha estese su tutta l'Europa, mercè la potenza medicatrice constatata da medici sui singoli pazienti che fecero uso di questo benefico farmaco, nelle *suddette malattie*. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella composizione di questo rimedio terapeutico è la **Nuova Salsapariglia Rossa** del **Paraguay**, esposta da **Hasting**, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore, col concorso d'altri vegetali raddolcenti e depurativi il sangue.

Si usa in ogni stagione dell'anno con eguali risultati d'efficacia. Si raccomanda inoltre ai ragazzi che soffrono di **rachitide** e che a stento caminano, coll'uso del qual sciroppo riacquisteranno quale balsamo salutare le loro forze sviluppandosi la loro muscolatura ordinatamente cosa indispensabile in quella fase della loro vita per il loro avvenire.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire **2.50**.

Deposito generale presso l'autore a Roma: nelle altre provincie i rispettivi Giornali notano i depositarii del Sciroppo. A UDINE e per la provincia depositaria la **Farmacia Reale Antonio Filippuzzi** e sue dipendenze.

Previdenza -- The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80 0/0 degli utili).

a 25 anni premio annuo L.	2,20	per ogni L. 100 di	capit. garant.
a 30 »	»	2,47	»	»
a 35 »	»	2,82	»	»
a 40 »	»	3,29	»	»
a 45 »	»	3,91	»	»
a 50 »	»	4,73	»	»

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi, od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. **5,000,000**.

Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* II.

Presso il profumiere **NICOLO' CLAIN** in Udine trovasi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE

Pei **Capelli** *e* **Barba** *del celebre chimico ottomano* ALI-SEID.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba acile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o bruno.

MILANO, Molinari, Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, ed America.

Prezzo italiane lire **8.59**

VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHOLERICO
Specialità
DELLA DITTA MONTANI E COMP.
Torino, Via Nizza N. 39
Con Fabbrica in Saluzzo.

Questo vino composto dal *celebre* tedesco D.r MAYER diede *splendidi* risultati nel corso di 10 anni. *Guarisce radicalmente* la **debolezza di stomaco,** la **stitichezza ostinata,** le **indigestioni,** le **nausee** ed i **vomiti durante la gravidanza, dopo il cibo o sul mare, l'indebolimento di forze, l'inappettenza,** le **flatulenze,** i **bruciori di stomaco, allontana e previene le febbri intermittenti, distrugge la verminazione nei fanciulli** ed è **ottimo preservativo** contro il **CHOLERA.**

È di gradito sapore, da piacere sino a coloro che avversano le cose amare, e sopra tutto non è **dannoso** allo stomaco per la sostanza prima di cui è composto.

Si prende naturalmente come misto al caffè, preso *un'ora* avanti il pasto dà *buon appetito. Un'ora dopo, assicura una buona digestione.*

Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuori, è evidente prova della sua efficacia.

1 litro L. 4, 1/2 litro L. 2.20, 1/4 litro L. 1.40,

Unico depositario per tutta la Provincia del Friuli è il sig. *Francesco Giussani* amministratore del *Giornale di Udine.*

Si ricevono commissioni per vendita all'ingrosso.

Si vende a *Treviso* alla farmacia **Zannini.**— *Venezia* all'Agenzia **Costantini.**— a *Udine* alla farmacia Reale di **A. Filippuzzi.**

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry Cura n. 69,421 Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unite alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito ammantava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. Cateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss. ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a **Udine** presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi**, e presso **Giacomo Commessati** farmacia a S. Lucia.

A *Treviso*: presso *Zanini*, farmacia al *Leon d'Oro.*
A *Trieste*: presso *J. Serravallo.*
A *Venezia*: presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda*: presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone*: presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno*: presso *Egidio Forcellini*, farm.

SPECIALITA'

Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.

Spirito Aromatico
DI CORONA
del D. BERINGUIER
(Quintessenza d'Acqua di Colonia)
In Boccette 3 fr. e 2 fr.

Di superior qualità — un odorifico per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

D. Borchardt
SAPONE DI ERBE

provatissimo come mezzo per abbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentigini, pustole, nei, bitorzoletti, effellidi, ecc. anche utilissimo per ogni specie di *bagno* — in suggellati pacchetti da 1 fr.

D. BERINGUIER

TINTURA VEGETABILE
per tingere i Capelli e la Barba

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e innocuo per tingere i capelli in ogni colore. In astuccio con due scopette e due vasetti, al prezzo di fr. 12,50.

Prof. D. Lindes
POMATA VEGETABILE IN PEZZI

Aumenta il *lustro* e la *flessibilità* dei capelli e serve a fissarli sul vertice — In pezzi originali di fr. 1,25.

D. KOCH
protomedico del R. Governo Prussiano
DOLCI DI ERBE
PETTORALI

Rimedio efficacissimo contro la tosse, raucedine, asma ed altre affezioni cattarali — in scatole oblunghe di fr. 1,70 e di 85 centesimi.

D. BERINGUIER
OLIO DI RADICE D'ERBE

In boccette di fr. 2,50 sufficienti per lungo tempo. Composto dei migliori ingredienti vegetabili per *conservare corroborare* e *abbellire* i capelli e barba impedendo la formazione delle *forfore* e delle *risipole.*

D. SUIN DE BOUTEMARD
Pasta Odontalgica
in 1/4 pacchetto e 1/2 di fr. 1,70 e cent. 85

Il più discreto e salutevole mezzo per *corroborare le gengive e purificare i denti*, influendo anche efficacemente sulla *bocca* e sull'*alito.*

SAPONE BALSAMICO D'OLIVE

Mezzo per lavarne la *più delicata pelle* delle donne e dei fanciulli, e viene ottimamente raccomandato per l'uso giornaliero — in pacchetti originali di cent. 85.

D. HARTUNG
OLIO DI CHINACHINA

Consiste in un decotto di chinachina finissima, mescolato con oli balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli — a fr. 2,40.

D. HARTUNG
POMATA DI ERBE

Questa pomata è preparata d'ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e rinvigorisce la capigliatura — a fr. 2,40.

Tutte le sopraddette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono a UDINE *genuine esclusivamente* da **Giacomo Comessatti** farmacista a S. Lucia, e nella *Farmacia Reale* di **A. Filippuzzi**, e poi in tutte le buone farmacie della *Provincia.*

Udine, Tip. Jacob e Colmegna

clero, al quale pure non si è torto mai un capello. Si faccia vedere che lasciamo alla Chiesa tutta la libertà, purchè sia Chiesa e non un principato politico, ostinato nell' assurda quanto scellerata idea di voler distruggere l'unità d'Italia.

P. V.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Nazione:*

Le notizie della salute del Re che tolte dalla *Gazzetta Ufficiale* pubblichiamo, ci annunziano un miglioramento. Esso ci è confermato da nostre particolari informazioni.

Non bisogna peraltro tacere che lo stato dell'augusto infermo è molto grave; la notte dal 6 al 7 fu molto agitata; e l' eruzione della miliare che doveva, nella speranza de' medici, produrre una crisi benefica, non ebbe che quell' effetto così decisivo che se ne aspettava.

Diciamo queste cose, perchè crediamo utile che il paese sappia la verità intorno ad un argomento che tanto lo interessa; lo crediamo anche giusto, perchè la sollecitudine colla quale ogni ceto di persone domanda notizie di una salute tanto preziosa all' Italia, merita che non si taccia nè si dissimuli il bene od il male.

Noi non esageriamo affermando che la popolazione, senza distinzione di classi, si occupa di questo doloroso argomento, come di fatto che preme a tutti e a ciascuno. Il paese sente e sa che Vittorio Emanuele è più che un re. Il nome di lui è collegato con tutti i dolori, con tutte le glorie, con tutte le speranze di questo periodo faticoso e fecondo del nostro rinnuovamento; e il partito liberale, se lo perdesse, sa che non perderebbe soltanto un Principe; ma anche un uomo che per le sue qualità personali e per l' opera sua, meritava di essere veramente il suo capo.

Quindi come il dolore è sincero e profondo, così è universale la speranza di poter presto vedere ristabilito in salute Vittorio Emanuele. E si vede oggi a prova quanto sia l' affetto che gl' Italiani hanno per l' uomo, nel cui nome prepararono e compierono l' opera della propria redenzione. Non è soltanto il rispetto di sudditi che si manifesta nei cittadini, in questa dolorosa occasione: è anche l' affetto di figliuoli e di amici.

— Leggesi nella *Gazz. d' Italia*:

Ci consta che al Ministero delle finanze si è addivenuto alla sistemazione della chiusura degli esercizi finanziari dal 1861 a tutto il 1867, e che da questa ingente liquidazione di arretrato si è potuto osservare rilevantissime economie che d' ora innanzi più non figureranno fra le spese a carico di qualche Ministero, e segnatamente su quello della guerra.

— Ecco la notizia dell' *Economista d' Italia* che il telegrafo ci ha riferito:

Abbiamo da buona che il Ministero tra le prime Leggi presenterà al Parlamento quella per l' approvazione delle diverse Convenzioni stipulate con le Società di Strade Farrate.

Queste Convenzioni, come è noto, tendono a a porre tutte queste Società in istato di perfetta sistemazione e ad assicurare così il loro pieno svolgimento in condizioni possibili e normali.

In quanto alla Società delle Ferrovie Romane, noi ci troviamo per ciò che riguarda il Governo Pontificio, a fronte di due documenti della massima importanza. — La lettera del direttore generale ad alcuni obbligatari in data del 23 settembre e la dichiarazione del Governo pontificio in data del 15 ottobre decorso.

Or per quanto perentorii e precisi sieno i termni di questa dichiarazione, i fatti provano che le cose stanno tuttora nello stadio accennato nella lettura del Direttore generale, cioè allo stato di trattativa la quale è ora affidata nell' interesse della Società al Sig. Conte de Lemercier, la cui scelta è per tutti gli interessati la più solida garanzia.

Concludiamo pertanto con l' esprimere il voto che gli obbligatari sappiano ancora per poco moderare le loro giuste impazienze, evitando di scendere ad atti ostili il cui esito dubbio per lo scopo cui direttamente mirassero, avrebbero poi sventuratamente certo quello di disturbare le trattative in corso e render più difficile e più lontano il compimento di quello che essi desiderano.

— Leggiamo nell' *Opinione:*

Il nostro corrispondente di Torino ci ha scritto, che forse la duchessa di Genova, madre del principe Tommaso, non era contaaria al progetto per cui si vorrebbe portare quel principe al trono di Spagna. Rispettando le informazioni a cui il corrispondente attinse quella notizia, noi dobbiamo però soggiungere che, da una fonte, della quale non potrebbesi immaginare una più diretta ed autorevole, ci risulta tutto l' opposto, e cioè che l' Augusta Donna non ha mai cessato di fare a quel progetto la più decisa e coscienziosa opposizione.

Roma. Scrivono da Roma all' *Opinione*:

Dalle carceri dell' orrida città di Ceccano, luogo natale del cardinal Berardi, sono usciti misteriosamente quindici briganti, i quali vi stavano come depositati senza condanna. Dopo due giorni sono principiati di nuovo gli assassinii e i rubamenti nella provincia di Campagna. Si vorrebbe fare un po' di processo ai carcerieri e alle guardie; ma taluni li vorrebbero assoluti da ogni molestia. Non so chi la vincerà, o i zelanti custodi delle leggi, o i teneri difensori dei carcerieri. Forse si chiuderà un occhio perchè qualche potente così desidera o perchè giova alla pubblica cosa che non nasca screzio fra i *grandi poteri* dello stato occulti e palesi.

Finalmente i preziosi antiboini hanno dato spettacolo di sè nella villa Borghese con certi esercizi militari che sembrano teatrali. Hanno preso per assalto un casinetto, e nell' assalirlo alcuni si sono rotolati nel suolo di burla o da vero, e qualcuno per non saper burlare si è slogato qualche osso. Il carosello è riuscito grazioso: si fa di tutto per far dire: Quanto son bravi e belli i soldati del Papa!

ESTERO

Austria. Un telegramma da Agram alla *Tagespresse* dice che colà si teme assai, come contraccolpo della rivolta nella Dalmazia, un'insurrezione nei confini militari, nella Croazia e nella Schiavonia.

— I giornali di Praga pubblicano un indirizzo all'arcivescovo di quella città. È una esortazione al prelato di adoperarsi nel Concilio acciocchè non vengano ammessi come dogmi l'infallibilità del papa e quei pronunciati dal Sillabo che, contrastando alle convinzioni dei Boemi cattolici e dei loro sacerdoti, distruggerebbero l'unità della Chiesa, nuocerebbero agli interessi della nazione e susciterebbero uno scisma nel clero.

— Leggesi nella officiosa [*Correspondance Autrichienne:*

In un carteggio di Roveredo del giornale *Tyrolerstimmen* è detto che l'Austria s'indirizzò al Governo di Firenze per ottenere l'autorizzazione di far passare le sue truppe sul territorio italiano, ciò che le permetterebbe di trasportarle in Dalmazia per la via più breve. Nel caso che il Governo italiano accordasse questa facoltà, il reggimento tirolese dei cacciatori imperiali sarebbe il primo a profittarne.

Pare che questa notizia non sia priva di fondamento.

— Vien riferito che de Beust abbia fatto smentire che non ritornerà in Austria a motivo dei disordini della Dalmazia, ma che vi ritornerà quando sarà di ritorno l'imperatore.

— Leggesi nella *W. Zeitung*: Affine di rendere possibile ai candidati di legge austriaci di favella italiana di assistere alle lezioni scientifiche corrispondenti alla carriera da loro scelta nell'interno, sino all'epoca in cui si prenderanno ulteriori misure in seguito alla revisione delle leggi scolastiche, S. M. l'Imperatore con sovrana [risoluzione del 25 settembre a. c. concesse che la dotazione assegnata alla facoltà politico-legale dell'Università d'Innsbruck per lezioni di materie di diritto storico, sia aumentata di fior. 5000 per l'aumento delle lezioni da tenersi in lingua italiana in quella facoltà, avuto principale riguardo agli oggetti d'esame dell'esame di Stato giudiziario, e ciò dal 1.° gennaio 1870, sotto riserva dell'approvazione costituzionale.

— La *Correspondance du Nord Est,* parlando della rivolta di Cattaro, dice che il piano del comandante le forze austriache non è già di attaccare gl'insorti nelle loro montagne, ma d'isolarli dal Montenegro e dall'Erzegovina, stringerli e forzarli colla carestia ad attaccare essi stessi gli Austriaci, o a deporre le armi. L'esecuzione di questo piano presenterebbe minori difficoltà di una campagna puramente offensiva, nella quale bisognerebbe prender d'assalto uno dopo l'altro i gioghi di quei monti.

Francia. Scrivono da Parigi al *Secolo*:

Le elezioni non sono considerate che come un incidente; la causa della libertà è già vinta e giudicata in tutte le menti. Le candidature che presenteranno un maggiore interesse saranno quelle dei due ministri, Le Roux e Bourbeau, perchè necessiteranno per parte loro due professioni di fede abbastanza curiose. Ma queste professioni c' inizieranno agli intendimenti di Napoleone? Chi sa? E l' imperatore ha egli intendimenti decisi? Chi sa?

A Compiègne il tempo passa in caccie e consigli di ministri, ma nulla trapela delle risoluzioni governative.

La Borsa non ne risente nulla di questa incertezza, ma per l' industria ed il commercio questo prolungato silenzio non ha nulla di rassicurante. Bouher e Schneider prendono tuttavia parte alle deliberazioni diCompiègne, ma non c' è d' aspettarsi da loro un gran slancio di liberalismo.

Si ricomincia a parlare di Emilio Ollivier come ministro; ma ciò non produce più alcun effetto. Non c' è di serio che la prospettiva del rinnovamento del Corpo legislativo appena sarà possibile: allora soltanto si avranno la tranquillità e sicurezza necessaria a compiere regolarmente la rivoluzione incominciata.

— Scrivono da Parigi all' *Opinione:*

Le modificazioni ministeriali di cui si parla non hanno veruna probabilità di verificarsi. Il signor Ollivier, il di cui nome è il centro di tutte le combinazioni, non vuole entrare nel ministero che a condizione di potere formare egli stesso un gabinetto. Non siamo a questo punto. Il signor Ollivier ripartirà per le provincie del Mezzodì fino al momento dell' apertura delle camere, perchè sente che la sua presenza a Parigi, pare un indizio della sua candidatura al ministero. I signor Ollivier e Picard dicesi si sono veduti, e perciò si fanno molte congetture sul signor Picard che tutto il suo partito accusa di tradimento.

— La *Presse*, l' *Avenir national* e la *Gazzette de France* pubblicano lunghi articoli a dimostrare la necessità di sciogliere l' attuale Corpo legislativo, perchè, in grande maggioranza composto di candidati ufficiali, non può costituire un vero e proprio regime parlamentare.

Germania. Pare assicurato che il Gabinetto bavarese presieduto da Hoenlohe, quali che siano per riuscire le elezioni, non rimarrà a lungo al potere.

Prussia. Si ha da Berlino, che anche il ministro dell' interno ha rifiutato di ricevere la deputazione che portava l' indirizzo degli abitanti dello Schleswig, intorno all' esecuzione dell' articolo 5 del trattato di Praga.

A questo proposito, troviamo nell' *International* che il signor di Bismark ha fatto apertamente dichiarare a quella deputazione, per mezzo del signor Bucher, che la Prussia non renderà mai alla Danimarca Alsen, Duppel e Flensburgo.

— Da Berlino si assicura che la deputazione dello Sleswig settentrionale, incaricata di presentare al re la petizione chiedente l' osservanza dell' articolo del trattato di Praga relativo alla nazionalità danese di quella parte dello Schleswig, non sarà ricevuta dal re Guglielmo.

— Secondo un dispaccio indirizzato da Praga al *Tagblatt*, il Governo prussiano avrebbe commesso in quella città 3000 copie della carta della Dalmazia pubblicata dalla *Corrispondenza Slava*.

Inghilterra. La regina Vittoria deve recarsi a visitare la città di Londra. La borsa sarà chiusa come ogni giorno di festa. Quanto ai feniani, essi intendono fare un altro genere di festa, almeno così risulta da un cartello affisso in parecchi quartieri di Londra, del seguente tenore:

A tutti i Feniani: Viva la Repubblica!

La regina visiterà ufficialmente la città sabato, e in quel giorno sarà uccisa. Essa offre raramente l'occasione che si presenta, e che non sarà perduta

Dio protegga l' Irlanda!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

La Deputazione Provinciale dirigeva jeri al Ministero dell' Interno il seguente telegramma:

« Interprete del vivissimo interesse che prendono « tutti i cittadini alla salute di S. M. la Deputa- « zione provinciale in nome dell' intiera provincia « innalza fervidi voti pel pronto ristabilimento del- « l' augusto infermo. »

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI.

Dallo stesso Ministero dell' Interno perveniva jeri sera al signor Prefetto la seguente rirposta per via telegrafica:

« N. 2715. Ringrazi nella sua rappresentanza « codesta nobile provincia, i cui voti sono novello « pegno del suo leale patriottismo. »

GERRA.

AVVISI MUNICIPALI

L' onorevole Deputazione Provinciale sopra proposta del Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis, e nell' interesse dell' Istituto medesimo, ha fatto domanda al Comune perchè sia soppresso il passaggio pubblico fra i borghi d' Isola e Gemona attraverso il cortile esterno dell' ex-convento di S. Chiara.

Si invitano pertanto tutti coloro i quali credessero di avere titolo per opporsi a tale concessione ad insinuare, volendo, i loro atti di opposizione all'Ufficio Municipale entro il giorno 20 del corrente mese.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, il 5 novembre 1869.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1869

Si avverte il pubblico che a termini dell' art. 75 del Regolamento 3 febbraio 1867 il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa trovasi ostensibile presso l' Esattore e che la relativa matricola è esposta al pubblico presso l' Agente delle Tasse Distrettuale.

Dal Municipio di Udine
li 6 novembre 1869.

Il Siodaco
G. GROPPLERO

Art. 84 — Per gli errori occorsi nella compilazione delle matricole e dei ruoli, si potrà, nei primi tre mesi dalla pubblicazione di essi ruoli, presentare reclamo al Direttore delle tasse e del demanio nella Provincia, il quale, previe le opportune verificazioni, ordinerà, ove occorra, i dovuti rimborsi.

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l' anno 1869

In corrispondenza alle norme contenute nel Regolamento 3 febbraio 1867, si rendono avvertiti i nuovi esercenti e possessori di vetture pubbliche e private e coloro che assunsero domestici a servizio, dell' incombente obbligo di fare le necessarie dichiarazioni riferibilmente all' anno 1870.

Le schede di notifica dovranno essere presentate all' Agente delle Imposte od a quest' Ufficio Municipale entro il giorno 15 novembre corrente.

Dalla Residenza Municipale
li 7 novembre 1869.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

Bilancio del Magazzino Cooperativo di Consumo della Società Operaja Udinese rilevato il 16 settembre 1869 posto di riscontro a quello del 16 giugno a. c.

AVERE

Dal Magazzino per generi esistenti, come da pezza A	Lire 2619.26
Dalla Disponsa per generi esistenti, come da pezza B	» 1268.43
Dal Dispensiere per meno Cassa versata, come da pezza C	» 533.47
Da Carlo Gortan da Trieste per suo debito, garante il sig. Carlo Serena	» 32.16
Dall' Ufficio per oggetti di cancelleria esistenti	» 10.00
Dalla Cassa per numerario disponibile	» 302.21
Totale attivo	L. 4765.53

DARE

A diversi per loro crediti, come da pezza D	» 636.78
Al Dispensiere per abbuono dell'1 per 0[0 sui generi venduti appar contratto, e come da pezza C	» 95.16
Allo stesso per avarie sofferte da generi consegnatagli	» 38.65
A diversi per interesse del 5 per 0[0 sui capitali a mutuo dal 16 giugno al 16 sett.	» 66.89
Totale passivo	L. 837.48

CONFRONTO

Attivo lordo	L. 4765.53
Passivo	» 837.48
Attivo fruttante ai 16 settembre	» 3928.05
Attivo netto fruttante ai 16 giugno	» 3363.25
Utile lordo riscontrato in	» 564.80

OSSERVAZIONI

Il bilancio si è fatto soltanto sul capitale circolante.

I generi esistenti nella dispensa furono calcolati al prezzo di costo.

Il sig. Alessandro Biancuzzi donava al magazzino staja 10 grenone ed un carro fascine pel forno, del complessivo importo di L. 55.

Il sig. Pietro Bearzi donava un carro di fascine per lo stesso uso dell' importo di L. 6.

La Presidenza
CICONI BELTRAME, GIOVANNI FLOCCO

La Direzione
Pietro Bearzi
Alessandro Biancuzzi
Alessandro Della Savia

Il Segretario
M. Hirschler.

Onore al merito. Nei primi giorni dello scorso ottobre portavasi in Latisana il medico-chirurgo dott. Gaetano Antonini, di Codroipo, ad eseguire nel civico nosocomio alcune operazioni. Di queste meritano speciale menzione una cistotomia, un'amputazione di mammella muliebre con esportazione di due gangli ascellari per degenerazione scirrosa, nonchè l'enucleazione di un considerevole tumore fibro-lepomatoso al dorso.

I varii atti operativi furono eseguiti secondo le norme della scuola di Padova: la perfetta calma dell'operatore, anzi la di lui franca disinvoltura, la sicurezza e la precisione nei tagli, in una parola la vera maestria colla quale furono incominciate e condotte a termine le singole operazioni, ci permettono di fare un ben felice presagio di questo giovine chirurgo. Nè si potea attendere altrimenti da chi fu allievo e per più anni assistente di quel grande maestro, che dà tanto lustro all'Università di Padova.

Il calcolo, del peso di grammi 27,02, del diametro longitudinale di millimetri 42 e del trasversale di 28, era composto in prevalenza d'urati con incrostazioni di sali di calce.

I pazienti tutti già si trovano in grado d'abbandonare l'Ospitale.

Latisana, 3 novembre 1869.

Gli amici
C. A. e G. M.

L'Istituto filodrammatico udinese dà domani a sera, 10, al Teatro Nazionale la sua 13.ª recita. Si rappresenta: *Il codicillo dello zio Venanzio*, commedia in 3 atti del cav. P. Ferrari.

PERSONAGGI	ATTORI
Bortolomeo, Calzolajo	Signor *A. Berletti*
Teresa, di lui moglie	Signora *T. Bonetti*
Carolina, loro figlia	» *C. Duss*
Marco	Signor *L. Regini*
Francesco	» *L. Baldissera*
Domenichino, di lui figlio	» *M. Piccolotto*
Gervasio, usciere del Tribunale	» *G. Merlo*

Un Delegato di P. S. — Una Guardia — Un Notajo — Un Facchino.

La Scena è in una Città della Lombardia.

Indi la farsa: *La Moglie deve seguire il Marito,* in cui agiranno le signore *C. Duss, T. Bonetti, L. Gussoni,* ed i signori *L. Baldissera, L. Regini,* ed *A. Berletti.*

La recita comincia alle ore 8.

Teatro Nazionale. Come abbiamo altra volta annunziato, per la prossima Fiera di Santa Caterina avremo a questo teatro spettacolo d'opera comica, cominciando col *Matrimonio segreto* di Cimarosa. Avendo già pubblicati i nomi dei primari artisti che si produrranno al Nazionale in questa stagione, ci limitiamo oggi ad annunziare che la prima rappresentazione avrà luogo sabbato prossimo, 13, e che il prezzo d'ingresso alla platea ed alla loggia è fissato a centesimi 85.

Da Cividale ci scrivono in data dell'8:

Ieri sera nel nostro Teatro Sociale si diede la seconda rappresentazione dell'Opera seria del maestro cav. Giuseppe Verdi, *Un Ballo in Maschera*.

Il Teatro era fornito d'un bel concorso di gente e risaltavano assai le *toilettes* delle nostre gentili signorine.

L'esecuzione fu ottima; la signora Nalia Geltrude, Brusa Geltrude, Brusa Clementina, ed i signori Boetti Alessandro e Grandi Antonio furono assai applauditi, e distintamente la signora Brusa Clementina che nella parte di Oscar fu fatta segno a molti applausi e chiamate al proscenio, e dovette ripetere la canzone, « *Saper vorreste* ».

I cori diretti dal sig. Garguzzi disimpegnarono bene la loro parte.

L'orchestra diretta dal distinto giovane signor Giacomo Verza fu inappuntabile per la sua esecuzione.

Monumento nazionale. Secondo la *Gazzetta d'Italia*, il Prefetto di Venezia, senatore Torelli, si recò a Firenze la scorsa settimana per esporre a S. E. il ministro dell'interno, marchese Rudinì, un suo progetto, il quale verrà accolto con entusiasmo da tutti gl'Italiani. Egli avrebbe in pensiero di acquistare una porzione di terreno dei campi di Solferino, e farvi costruire un Cimitero per deporvi le ossa sparse dei morti per la guerra dell'indipendenza, mediante una pubblica sottoscrizione, di cui egli stesso si farebbe iniziatore, per realizzare il suo progetto. L'egregio signor senatore Torelli è degno dei più elevati encomî per la pietosa idea da lui concepita, e ne avrà il plauso di tutti gl'Italiani nel farsi il propugnatore dell'erezione di un monumento imperituro che ricordi al mondo le glorie della nostra nazione.

La Biblioteca della Società Operaja riceveva testè in dono dal signor Luigi Fabbruzzi gli *Annali del Friuli* del co: F. di Manzano.

Annunciamo quest'atto perchè torni di lode al cortese donatore, e perchè altri, eccitati dal suo esempio, vogliano concorrere all'incremento di quell'utile istituzione.

Un decreto del Ministero delle finanze del 5 corrente per l'applicazione della imposta sulla ricchezza mobile del 2.o semestre 1869 e dell'anno 1870, fissa al 20 novembre la convocazione del Consiglio dei Comuni riuniti in consorzio per eleggere le rappresentanze consorziali. La seconda convocazione, se occorrerà, avrà luogo il 28 novembre giusta l'art. 19 del regolamento 8 novembre 1868.

I Consigli comunali e le rappresentanze consorziali saranno convocati il 5 dicembre per le elezioni dei delegati presso le Commissioni locali, secondo l'art. 20 del Regolamento.

Lo stesso decreto fissa inoltre pel giorno 1.o di dicembre la convocazione dei Consigli provinciali e delle Camere di commercio, per la nomina dei delegati presso le Commissioni provinciali.

Le feste d'inaugurazione del Canale di Suez comincieranno a Porto-Said la mattina del 16 corrente e l'indomani mattina, 17, tutti i vascelli partiranno per Ismalia dove resteranno fino al 18 inclusivamente. Il 19 andranno a Suez, e il 20 novembre le feste termineranno in in questa stessa città.

Il padre Giacinto. I giornali di Nuova-York sono pieni di dettagli sull'arrivo del padre Giacinto in quella città. Il reverendo celebre oratore non era ancora sbarcato, ch'ebbe una gratuita lezione sulle usanze e maniere americane. — Ei fu l'oggetto d'un attacco generale da parte dei rappresentanti della stampa; uno dei quali — il rappresentante del *New-York Times* — scrive: «.... Il maggiordomo (del bastimento) ci additò gentilmente l'oggetto delle nostre ricerche, il quale in quel mentre stava passeggiando avanti e indietro leggendo, come tutti i cattolici fanno giornalmente, l'uffizio della giornata nel breviario.

Posandoci a studiare l'uomo, il cui nome è stato portato sulle ali della fama ai più remoti confini del cristianesimo, non potemmo fare a meno d'esser sorpresi alla calma semplicità del di lui esteriore. La di lui statura è al dissotto della media; egli è piuttosto grasso; tiene il capo e il corpo alquanto chino; ha i capelli grigi, gli occhi neri e la faccia rotonda. In lontano nulla v'ha di sorprendente nel di lui aspetto; ma appena venite in contatto con lui, vi sentite una gioia indescrivibile impadronirsi di voi; e quando ei parla, la di lui voce molle, fervida, completa il fascino; e voi siete completamente vinto. Vi accorgete allora immediatamente che questo non è un uomo ordinario, ma un uomo le cui facoltà mentali sono meravigliosamente sviluppate. Le di lui maniere sono inoltre affabili e gentili — il bello ideale della cultura. Profittammo di una pausa, ch'egli fece nella sua lettura, per introdurci e fargli noto l'oggetto della nostra visita. Egli gentilmente ci accordò un breve colloquio; nel quale ci disse che trovavasi in eccellente stato di salute; e, a parte un po' di stanchezza, non sentivasi peggio per il suo viaggio. Egli è venuto in America allo scopo di studiare e imparare un po' più a conoscere il popolo e le istituzioni. Ci disse anche che proponevasi soggiornare fra noi per due mesi almeno. »

Dagli stessi giornali apprendiamo che il padre Giacinto sarà certo entusiasticamente ricevuto in qualunque città si rechi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 27 ottobre, preceduto dalla relazione a S. M. il Re del ministro di agricoltura, industria e commercio, sopra l'istituzione di una scuola professionale per gli operai nella città di Biella.

2. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 26 settembre che introduce una modificazione negli statuti della Società anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Banco commerciale delle Marche*.

2. Un R. decreto del 26 settembre che approva i regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla Deputazione provinciale di Rovigo.

3. Un R. decreto del 17 ottobre che approva la vendita che la Direzione speciale del demanio in Foggia fece a quel municipio di due zone di tratturo.

4. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia ed in quello dei SS. Maurizio e Lazzaro.

5. Disposizioni nel personale degli impiegati al ministero dell'interno ed in quello della carriera superiore amministrativa.

6. Nomine e disposizioni avvenute nel personale dello stato maggiore generale della regia marina ed aggregati.

7. La promozione a sottocommissari di guerra aggiunti di otto scrivani di 1ª classe nel Corpo di intendenza militare.

8. Un R. decreto del 17 ottobre con il quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, per l'anno scolastico 1869-70 vennero confermati nei loro uffici alcuni rettori d'Università.

9. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 20 ottobre, con il quale è approvata la scelta fatta dal Corpo accademico della Regia Università di Napoli come rettore della medesima per un biennio del comm. Salvatore Tommasi uffiziale dell'ordine della Corona d'Italia e professore ordinario della 1ª clinica medica di quella Università.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 8 novembre.

(K) La malattia del Re continua a preoccupare la pubblica opinione che ne è vivamente allarmata. Tuttavia non pare che si abbia motivo di temere che la malattia possa avere un esito fatale. La comparsa della miliare ha molto sollevato l'augusto infermo, e la malattia avendo passato il settimo giorno, il critico, presenta oggi sintomi più rassicuranti. Il principe Umberto si trova a San Rossore e oggi sono aspettati da Parigi il Principe e la Principessa Napoleone. Essi avevano scritto fin da tre giorni fa, manifestando il desiderio di accorrere presso S. M.; ma una lettera rassicurante aveva loro fatto smetterne il pensiero, quando posteriori notizie li indussero ad attuarlo. Oggi è partito per San Rossore anche il Menabrea che ci va e ci viene spessissimo. Il principe di Carignano non ha ancora seguito a Napoli la duchessa di Genova.

Relativamente all'attitudine del ministero riguardo riguardo alla Camera, nulla è ancora deciso e tutte le voci già corse in proposito mancano affatto di base. Quello che si affermava jeri, oggi viene smentito: ed è naturale, perchè tutte le dicerie che vanno in giro non hanno altro fondamento che le supposizioni più o meno probabili del primo venuto e nulla di autentico e di positivo.

Mentre l'*Economista d'Italia* assicura che la maggior parte delle obbligazioni ecclesiastiche sarebbe già sottoscritta, odo d'altra parte una campana che non corrisponde troppo all'intonazione di quella del giornale suddetto. Finora tanto nella capitale che nelle provincie la sottoscrizione procede con molta lentezza e con un certo languore che fa concepire dei dubbi piuttosto serii sulla sua riuscita finale. Può peraltro ben darsi che i sottoscrittori accorrano all'ultima ora, come vediamo ai banchi del lotto, dove l'ultimo giorno di gioco, gli avventori si affollano, si pigiano e va e non va si bastonano, mentre in tutto il restante della settimana il banco è quasi deserto.

I nostri giornali continuano a mostrarsi assai sfavorevoli alla candidatura del duca di Genova. Sua madre nella sua breve fermata in Firenze ha avuto un lungo colloquio col Menabrea e coll'incaricato d'affari di Spagna, colloquio che s'è tutto aggirato sulla candidatura del giovane Duca. Credo che la Duchessa non abbia ancora mostrato di essere nè propensa nè contraria al progetto; essa attende, per pronunciarsi, il ritorno dalla Spagna del suo secondo marito, il marchese Rappallo, che si è recato colà per accertarsi *de visu* del come vanno veramente le cose.

Vi ho altravolta annunziato che la commissione generale pel bilancio dell'entrata ha pubblicato la sua relazione. La Commissione riduce la previsione del ministero da 914 milioni a 878 ed 1/3, in vista specialmente del macinato sul quale pare che il ministero faccia un assegnamento alquanto esagerato. La Commissione invece prevede un aumento di circa 6 milioni nel lotto, mentre riduce la tassa di bollo e registro. È un lavoro fatto con cura, e sul quale credo che il ministero non moverà serie obbiezioni.

Finora a Firenze i deputati giunti sono pochissimi; ma non è dubitarsi che pel giorno dell'apertura del Parlamento, la Camera si potrà dire *au complet*. L'aspettazione di tutti è vivissima, e ben pochi vorranno mancare ad una sessione che non si presenta sotto auspici ordinari.

Molti sono i prelati ed i vescovi che passano per Firenze dirigendosi a Roma pel Concilio Ecumenico. A proposito di questo Concilio posso dirvi essere totalmente inesatta la voce che la Francia intenda di mandare per quell'epoca nuove truppe a Civitavecchia. Ma tornandovi ai vescovi ed ai monsignori, se essi vanno passando in gran numero, altrettanto non si può dire dei liberi pensatori chiamati a Napoli dal Ricciardi per l'8 dicembre. Finora i chiamati non danno indizio di voler rispondere in persona all'appello.

È atteso fra pochi giorni di ritorno a Firenze il barone di Malaret, il quale è, dunque, riuscito a vincere le molte influenze che si opponevano al suo ritorno a questa ambasciata. Si crede ch'egli recherà la risposta del Governo imperiale alla nota del Menabrea sul Concilio Ecumenico.

Il regolamento delle contabilità incontra qualche ritardo per le obbiezioni mosse al ministro delle finanze dal ministro della guerra e dalla Corte dei Conti. In ogni modo il ritardo sarà di breve durata.

Ne' nostri circoli politici si si occupa della nomina dei presidenti delle due Camere. In quanto al Senato, il candidato è il conte Gabrio Casati, e per la Camera dei deputati il Mari sarà il candidato governativo e il Lanza il candidato della Sinistra, a meno non prevalga il consiglio di Rattazzi, testè ritornato a Firenze, il quale suggerisce il Depretis.

È positivo che il ministro delle finanze non ripresenterà le convenzioni finanziarie ritirate nella decorsa sessione parlamentare. Dico che non le ripresenterà, perchè quelle che ha in animo di sottoporre all'approvazione del Parlamento sono tanto diverse dalle prime da non potersi più dire le stesse.

Il discorso che il ministro delle finanze doveva tenere a San Lorenzo, nel banchetto che doveva esser dato a quegli elettori dal deputato Corsini, è andato a monte ancora una volta, perchè il pranzo non si dà più, causa la malattia di S. M. il Re.

P. S. All'ultimo momento apprendo che quasi tutti i ministri si sono recati a San Rossore presso S. M. Dio voglia che questo non sia un indizio di un aggravamento nello stato dell'augusto infermo, la cui salute ci è così preziosa!

Bollettini della salute di S. M.

S. Rossore 8 novembre ore 8 ant.

Il miglioramento verificato nella giornata di ieri seguita. Nessuna esacerbazione della febbre nel corso della notte. Grande mitigazione di tutti gli altri fenomeni della malattia di S. M. L'eruzione miliarica è copiosa e fa il suo corso regolare.

Landi, Cipriani, Fedeli, Adami.

S. Rossore 8 novembre ore 5 pom.

Il miglioramento annunziato fino da questa mattina continua.

Landi, Fedeli, Cipriani, Adami.

S. Rossore 9 nov. ore 8 30.

La malattia di S. M. compie il suo corso regolare colla mitezza di fenomeni annunziata fin da ieri. Nella sera come in questa mattina nessuna esacerbazione della febbre. Continua la eruzione miliare.

Landi, Fedeli, Cipriani, Adami.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 9 novembre

Parigi, 8. Il *Reveil* pubblica una lettera di Ledru Rollin che dichiara di accettare la candidatura come candidato che non presta giuramento.

Il giornale *Le Soir* riporta la voce di una crisi ministeriale.

Firenze, 8. Stamane col treno delle ore 9 sono partiti per San Rossore i ministri dell'Agricoltura, dei Lavori pubblici, di Grazia e Giustizie e della Guerra.

Firenze, 8. Da ogni parte del Regno, da ogni ordine di autorità e di rappresentanze giungono commoventi attestati dell'interesse vivo e profondo che il paese prende alla salute preziosa dell'augusto capo dello Stato.

Firenze, 8. La *Correspondance italienne* dice che oggi fu tenuto a San Rossore un Consiglio di ministri.

Cairo, 8. Il duca e la duchessa d'Aosta si sono imbarcati per ritornare in Italia.

Parigi, 8. Assicurasi che l'ex-regina Isabella abbia rinunziato ad andare a Roma.

Vienna, 8. La *Gazzetta di Vienna* ha il seguente telegramma in data del Cairo 6: « Il Congresso internazionale fu aperto. Erano presenti 30 membri che furono ricevuti dal Vice-Re.

Firenze, 9. L'*Opinione* reca: Essendo annunziato imminente il parto della principessa Margherita, oggi partì per Napoli il presidente del Senato per fare l'atto civile di nascita. Partono pure Cialdini e Desauget, quali testimoni all'atto stesso, Gualterio, Panissera ed altri ufficiali del Senato, del Ministero degli Esteri e della Casa Reale. Il Principe di Carignano parte oggi per Napoli accompagnato dal Presidente del Consiglio.

Vienna, 8. Cambio Londra 124.40.

Parigi, 8. Oggi fu tenuto a Compiegne un Consiglio di ministri.

La *Patrie* smentisce la voce di una crisi ministeriale.

Tropmann fece una completa confessione.

Notizie di Borsa

PARIGI	6	8
Rendita francese 3 0/0 .	71.47	71.30
» italiana 5 0/0 . .	52.70	52.97
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	498.—	497.—
Obbligazioni » »	240.—	242.—
Ferrovie Romane	48.—	47.—
Obbligazioni »	127.—	126.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	146.—	145.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	157.—	156.50
Cambio sull'Italia . . .	4.3/4	4 7/8
Credito mobiliare francese . .	192.—	193.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	423.—	423.—
Azioni » »	623.—	623.—
VIENNA	6	8
Cambio su Londra	—.—	—.—
LONDRA	6	8
Consolidati inglesi	—.—	93.3/8

FIRENZE, 8 novembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.65; den. 55. 60; Oro lett. 20.94; d. —.— Londra, 3 mesi lett. 26.25; den. 26.20; Francia 3 mesi 104.75; den. 105.—; Tabacchi 447.—; —.— —.—; Prestito naz. 79.20 a 79.10 nov. —.— a —.—; Azioni Tabacchi 642.—; nov. 640.—; —.—; Banca Naz. del R. d'Italia 1950.

TRIESTE, 8 novembre

Amburgo	91.75 a 91.50	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— » —.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	103.85 » 103.65	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— » —.—	Pr.1860	93.37.1/2 »	—.—
Francia	49.60 » 49.50	Pr.1864	115.— »	—.—
Italia	46.95 » 46.85	Cr. mob.	222.— »	220.—
Londra	124.75 » 124.50	Pr.Tries.	—.— a	—.—
Zecchini	5.89.— » 5.88.—	—.—;	—.— a	—.—
Napol.	9.98.1/2 » 9.96.1/2	Pr. Vienna	—.— »	—.—
Sovrane	12.58 » 12.56	Sconto piazza	4 3/4 a	5 1/2
Argento	123.— » 122.65	Vienna	5 a	5.3/4

VIENNA	6	8
Prestito Nazionale fior.	69.—	68.75
» 1860 con lott. »	93.50	93.—
Metalliche 5 per 0/0 »	59.45 —.—	59.20 —.—
Azioni della Banca Naz. »	708.—	702.—
» del cred. mob. austr. »	226.75	220.50
Londra . . . . . . »	124.25	124.20
Zecchini imp. . . . . »	5.87.5/10	5.88 5/10
Argento . . . . . »	122.10	122.50

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 9 novembre.

Frumento	it. l.	11.82	ad it. l.	12.43
Granoturco vecchio	»	6.37	»	6.55
» nuovo	»	5.50	»	6.—
Segala	l.	7.50	l.	7.75
Avena al stajo in Città	»	8.70	»	8.90
Spelta	»	—.—	»	15.30
Orzo pilato	»	—.—	»	17.30
» da pilare	»	—.—	»	9.—
Saraceno	»	—.—	»	6.—
Sorgorosso	»	—.—	»	4.50
Miglio	»	—.—	»	6.10
Lupini	l.	—.—	l.	5.20
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.—
Fagiuoli comuni	»	9.—	»	11.—
» carnielli e schiavi	»	12.90	»	15.—
Fava	»	10.50	»	12.75
Castagne lo stajo	»	10.—	»	11.25

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*